http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Economia

100 mila imprenditrici

La quota di donne che, entro la fine di quest'anno, risulterà aver aperto un'attività, una startup o una partita Iva, secondo la Camera di Commercio della Capitale

AVIVA
Molto più di un'Assicurazione

La Lente

di **Francesca Basso**

Casa-bancomat, sugli immobili pesano tasse per 40 miliardi

Il fatto è che il mattone rende sempre meno. E se è vero che tassare le rendite ha più senso che tassare il lavoro per un rilancio dell'economia, poi resta sempre la zona grigia dell'evasione che continua a sfuggire mentre la casa o il capannone non si muovono. Puntuale, alla vigilia delle scadenze del Fisco di dicembre, è arrivato il lamento della Cgia di Mestre: «Fino a qualche anno fa — ha osservato il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, Paolo Zabeo — l'acquisto di un'abitazione o di un immobile strumentale costituiva un investimento. Ora, in particolar modo chi possiede una seconda casa o un capannone, sta vivendo un incubo. Tra Imu, Tasi e Tari, ad esempio, questi edifici sono sottoposti a un carico fiscale insopportabile». Tutto il patrimonio immobiliare presente in Italia, ha calcolato la Cgia, ha portato nel 2016 nelle casse pubbliche 40,2 miliardi. L'importo è il risultato della somma dei 9,1 miliardi riconducibili alla redditività degli immobili, i 9,9 miliardi riferiti al trasferimento degli immobili e i 21,2 miliardi relativi al possesso dell'immobile (Imu, imposta di scopo e Tasi). L'abolizione della Tasi sulla prima casa ha fatto risparmiare 3,5 miliardi ma sugli immobili strumentali il passaggio dall'Ici all'Imu ha fatto raddoppiare il prelievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Lucchini, pignorati i conti Aferpi «A rischio il pagamento degli stipendi»

La mossa del commissario di Piombino e il duello con gli azionisti del gruppo algerino

PIOMBINO (Livorno) Impianti fermi. Promesse disattese. Accuse del governo di speculare sulla pelle di oltre duemila lavoratori. Polemiche politiche, con tanto di querela, tra il segretario del Pd Matteo Renzi e il governatore della Toscana (ex dem oggi leader di Mdp) Enrico Rossi. E adesso persino un presunto pignoramento dei conti correnti della proprietà con il rischio che i lavoratori non riescano a riscuotere lo stipendio di Natale. Sopra l'ex acciaierie Lucchini di Piombino, oggi Aferpi, i nuvoloni sono sempre più neri. Perché a fronte di un investimento iniziale di 102 milioni e subito dopo di una raffica d'impegni disattesi dalla nuova proprietà del magnate algerino, Issad Rebrab, adesso a mancare potrebbe essere la liquidità di una proprietà «ballerina» che aveva promesso «mari e monti» e un paio di giorni fa aveva annunciato l'intenzione di vendere gli impianti di Piombino ma al doppio della cifra investita.

«Abbiamo ricevuto comunicazione del pignoramento dei nostri conti correnti bancari da parte del commissario della Lucchini», ha annunciato ieri l'amministratore delegato di Aferpi, Sai Benikene. Spiegando poi ai giornalisti che l'atto è «legato a pretese penali da pochi giorni unilateralmente pretese dal commissario» per l'interruzione dell'attività produttiva e «non confermate da alcun doveroso accertamento giudiziale», anzi «da noi opposte». Ciò è «indice della volontà di rendere difficili nei prossimi mesi i nostri pagamenti di stipendi e fornitori». Benikene ha poi aggiunto che quello che sta accadendo «è atto non legato a nostre mancanze o inadempimenti nei confronti delle banche o di terzi» ma dalle penali imposte per non aver rispettato i protocolli industriali sottoscritti. «Penali da noi prontamente contestate — ha specificato Benikene — in quanto l'interruzione delle attività è stata solo parziale e soprattutto diretta conseguenza del diniego all'esportazione di valuta dall'Algeria e ciò costituisce notoriamente un evento di forza maggiore». E dunque, sempre secondo l'ad di Aferpi, il pignoramento sarebbe «un significativo indice della volontà di rendere difficili nei prossimi mesi i nostri pagamenti di stipendi e fornitori con l'evidente intento di sostenere l'insolvenza di Aferpi. Queste tecniche si commentano da sole e ad esse ci opporremo con tutte le forze auspicando che lo stesso ministro intervenga nell'ambito di quanto da lui auspicato». Sono scattate le penali. «Il sequestro è intervenuto solo su queste, circa 4,5 milioni di euro — precisa David Romagnani, segretario provinciale della Fiom di Livorno — e dunque non sull'intera liquidità dell'azienda. Che, se dovesse ammontare a quei 4,5 milioni, sarebbe una catastrofe e saremmo noi i primi a chiedere il fallimento e l'amministrazione straordinaria bis dopo quella della ex Lucchini. Crediamo sia solo terrorismo mediatico da parte di Aferpi che adesso deve vendere al più presto e ai prezzi di mercato».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 novembre La protesta di alcuni lavoratori dell'Aferpi di Piombino davanti al ministero dello Sviluppo

102 **milioni di euro** L'investimento inizialmente previsto per gli impianti siderurgici di Piombino della ex Lucchini dai nuovi azionisti della società commissariata

4,5 **milioni di euro** Il valore del sequestro richiesto dal commissario sulla liquidità di Aferpi per l'effetto delle penali scattate in base ai ritardi

Marchio Alfa tutto made in Italy, la tentazione Maserati

A fine anno produzione a quota 120 mila. L'ipotesi quotazione per Magneti Marelli

Spin off
Marchionne: Lo spin off di Magneti Marelli? È un'idea viva

Il ritorno dell'Alfa Romeo in Formula 1, da cui è assente da 30 anni, è stato accolto con entusiasmo dal segretario nazionale Fim-Cisl, Ferdinando Uliano, che ha dichiarato «questa è un'operazione che avrà effetti positivi. È un investimento non solo sul marchio ma sugli stabilimenti italiani poiché tutte le auto del Biscione sono esclusivamente prodotte nel nostro Paese».

Nei primi nove mesi del 2017 sono state costruite, a Cassino e a Mirafiori, 111.889 unità, tra Giulia, Giulietta, Stelvio e Mito, un incremento notevole rispetto alle 59 mila assemblate non più di due anni fa. Alla fine dell'anno si dovrebbero superare i 120 mila pezzi e nell'arco di 12 mesi sono già rientrati in piena attività oltre 4.300 lavoratori coinvolti per anni in lunghi periodi di cassa integrazione. Il lancio del programma sportivo contribuirà a diffondere il brand a livello globale, fa parte del piano industriale 2014/2018 che Sergio Marchionne aveva annunciato nel maggio 2014. Un identico progetto potrà essere applicato anche altri marchi del gruppo Fiat Chrysler Automobiles, come Maserati che interessa ad un'altra scuderia che gravita intorno alla Ferrari.

Marchionne ha escluso, ancora per lungo tempo la possibilità che Alfa e Maserati possano essere scorporate dalla casa madre. Mentre va avanti la riflessione sullo spin off della Magneti Marelli e Comau. «Un'idea viva», ha detto Marchionne. La visibilità, a livello internazionale, che deriva da questo sport, seguito in oltre 200 Paesi del mondo e da circa 400 milioni di spettatori, è lo strumento per allargare la notorietà e il valore della storia di Alfa che è già dominato, da protagonista, nel passato, i circuiti della F1. Marchionne ha precisato «abbiamo voluto destinare ad Alfa le migliori risorse per diventare uno dei brand premium più importanti, ora siamo pronti a restituirle il posto che merita nelle competizioni sportive». Il prossimo piano industriale che verrà presentato dall'amministratore delegato nel primo semestre 2018, dettaglierà i modelli in uscita e le possibili collaborazioni industriali realizzabili con altri gruppi, coreani, giapponesi, cinesi , europei ed americani. Per ora nessuna alleanza è in atto.

Bianca Carretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceo Sergio Marchionne (65 anni), amministratore delegato di Fca

La parola

SPIN OFF

Una società può separare una sua controllata o un suo ramo d'azienda e trasformarlo in una società autonoma. Con il successivo passaggio della quotazione in Borsa della nuova entità. In questo caso ai vecchi soci viene dato un certo numero (dipenderà dal valore) di azioni della nuova società risultato dello spin off

LCA n. 159/2016 della Soc. Coop. I.S.E.S.
Istituto per l'Istruzione e l'Educazione Sociale e in Comunità
AVVISO D'ASTA

Il C.L. comunica che il giorno **14.12.2017 h 13,00** vende con aggiudicazione senza incanto avanti Notaio Alessandra Gasparini con studio in Roma Viale Mazzini n. 88, nello stato di fatto e di diritto, il ramo d'azienda sito in Eboli Salita Ripa snc costituito da:
1) Beni materiali mobili;
2) L'organizzazione ed il know-how sviluppato nel settore della struttura della società in attività I.S.E.S. tra cui viene identificato anche il passaggio del personale attualmente in forza all'I.S.E.S.;
3) L'attività svolta dall'I.S.E.S. in regime o meno dell'accreditamento.

Per la partecipazione alla gara l'interessato dovrà formalizzare un'offerta irrevocabile al prezzo base di gara ribassato pari a **€ 1.556.480,00** al netto degli oneri fiscali e di legge con rialzi minimi in aumento del 5% sul p.b. Le offerte in busta chiusa cauzionate con assegno circolare intestato alla procedura pari al 10% p.b. a titolo di deposito cauzionale infruttifero, ed ulteriore assegno circolare intestato alla procedura per l'importo pari al 5% p.b. quale acconto spese e diritti di gara dovranno pervenire presso lo Studio del Notaio Gasparini entro le **h 11,00 del 14.12.2017. Avviso di vendita e perizia pubblicate su www.astegiudiziarie.it**. Info C.L. Avv. A. Innocente 06/8600902 Notaio A. Gasparini 06/37516309.

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

Via Rizzoli, 8
20132 Milano
Tel. 02 2584 6665
Fax 02 2588 6114

Via Campania, 59 C
00187 Roma
Tel. 06 6882 8650
Fax 06 6882 8682

RCS PUBBLICITÀ
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA
Sezione Fallimentare
il giorno 21 DICEMBRE 2017 alle ore 15 per il lotto Unico
presso la sala delle udienze del Tribunale di Bologna
Sala Tassinari - Municipio di Bologna - Piazza Maggiore 6 - Bologna
VENDITA SENZA INCANTO
DI COMPLESSO AZIENDALE
DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO "DOMINTUR S.R.L. IN LIQUIDAZIONE" N. 2/17
G.D. Dott.ssa Anna Maria Rossi
CURATORE dott. Stefano Reverberi
1) La vendita comprende tutti i beni immobili e mobili nelle consistenze indicate nella perizia immobiliare e nel verbale di inventario contenuti nel fascicolo del fallimento

CONDIZIONI DI VENDITA

Per il lotto Unico il prezzo base d'asta è di Euro 2.500.000,00 composto dall'intero complesso aziendale (come da descrizione indicata nell'istanza del curatore depositata in data 11 luglio 2017) sottoposto a contratto di affitto con scadenza corrispondente al momento conclusivo della fase liquidativa, costituito da complesso alberghiero denominato "DOMITIA PALACE HOTEL" (Cat. 4 stelle) composto da un corpo di fabbrica principale, oltre ad un'area pertinenziale di proprietà con annessa piscina, posti auto e locali di servizio, sito in Comune di Sessa Aurunca (CE), Località Baia Domizia, via Delle Tamerici n. 55, nonché dai beni mobili in esso contenuti, come analiticamente indicato nel verbale di inventario depositato nel fascicolo del fallimento. Si precisa che l'aggiudicazione definitiva si avrà solo a seguito dell'espletamento della procedura prevista dal V comma dell'art. 104 bis l.f.; si provvederà, quindi, all'espletamento della gara volta alla selezione del miglior offerente e del prezzo più alto di aggiudicazione che verrà comunicato all'affittuario, se non presente in gara, entro il termine di 10 giorni ed a cura del curatore; l'affittuario entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione potrà esercitare il diritto di prelazione al prezzo individuato attraverso la gara. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 10.000,00. Modalità di pagamento: Termine massimo di pagamento è 60 giorni dall'aggiudicazione. Ogni offerente, tranne il fallito e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare entro le ore 12 dell'ultimo giorno non festivo precedente quello delle vendite, presso l'Ufficio di coordinamento per le procedure esecutive, fallimentari e di divisione delegate ai notai il Tribunale di Bologna, Via Farini n. 1, unitamente all'istanza in bollo di partecipazione all'asta, la ricevuta di effettuato pagamento sul Conto Corrente bancario presso il **Banco BPM , filiale di Bologna, Via d'Azeglio n. 29, IBAN: IT 75 P 05034 02414 000000000990** di una somma pari al 20 % del prezzo da lui proposto da imputarsi a cauzione; Per maggiori informazioni relative alle modalità di partecipazione alle vendite rivolgersi al Curatore della procedura fallimentare **Dott. Stefano Reverberi con studio in Via Alessandro Guidotti n. 47 Bologna, tel . 051-271553.** Avviso di vendita e verbale di inventario su **www.intribunale.net.**